



UNIONE GENERALE DEL LAVORO

Statali

COORDINAMENTO NAZIONALE AGENZIE FISCALI

01/10/2004

MUTUI AGEVOLATI ANCHE PER GLI ENTI PREVIDENZIALI: IL SENATO APPROVA L'EMENDAMENTO EUFEMI; RISTABILITO IL PRINCIPIO DI GIUSTIZIA ED EQUITÀ PER I PUBBLICI DIPENDENTI!

Come già avevamo anticipato nel nostro comunicato del 22 settembre, il Senato ha approvato nei giorni scorsi, l'emendamento presentato dal Senatore Maurizio Eufemi (UDC), al DL n. 220/2004, che corregge la norma vigente sul regime fiscale per chi acquista la prima casa e si rivolge agli enti ed istituti previdenziali per richiedere un mutuo ipotecario.

Sostanzialmente, con la nuova norma, sarà offerta ai pubblici dipendenti l'opportunità di rivolgersi anche ai rispettivi istituti previdenziali (INPDAP, soprattutto) garantendosi il godimento delle agevolazioni fiscali che sino ad oggi sono stati appannaggio dei soli istituti di credito bancario.

Grazie all'introduzione della norma proposta dal senatore Eufemi ed accolta dal secondo ramo del Parlamento, l'imposta sulla prima casa, per chi si rivolge ai fondi previdenziali ed alle casse per l'ottenimento di un mutuo, sarà dello 0,25% e non più del 2% come avvenuto sino ad oggi.

Il risparmio per i pubblici dipendenti che usufruiranno della cartolarizzazione e che avranno la necessità di accendere un'ipoteca sull'immobile che acquisteranno, senza rivolgersi necessariamente alle Banche, sarà evidentemente notevole. Ciò faciliterà la vendita del patrimonio immobiliare dello Stato, che si avvia ad attivare la quarta cartolarizzazione.

CON L'APPROVAZIONE DELL'EMENDAMENTO È STATA FINALMENTE RISTABILITA UNA CONDIZIONE DI EQUITÀ E DI GIUSTIZIA SOCIALE.

L'UGL ringrazia il senatore Eufemi che, anche in questa occasione, battendosi energicamente per una causa giusta e sentita da migliaia di Lavoratori, ha dimostrata la sua vicinanza al mondo del Pubblico Impiego.

Lo stesso senatore Maurizio Eufemi, nel commentare con soddisfazione l'approvazione della sua proposta, ha evidenziato inoltre che, eliminando una disparità di trattamento rispetto a chi si rivolge direttamente agli istituto di credito, saranno favoriti non interventi speculativi ma l'accesso alla prima casa con minimi oneri fiscali, senza distinzioni tra i soggetti erogatori dei finanziamenti. Gli effetti positivi, infine, sui programmi di dismissione del patrimonio immobiliare pubblico verranno soprattutto dall'eliminazione del contenzioso generato da una normativa confusa.

*A cura del Responsabile Nazionale per le Relazioni con il Parlamento
dott. P.P.Boiano*